GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — SABATO 4 GENNAIO — NUM. 3

Lunedì, 6 corrente, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la GAZZETTA.

Di prossima pubblicazione:

RUOLO D'ANZIANITÀ

in base alla situazione numerica del 1° gennaio 1889

degli impiegati del Ministero dell'Interno, del Consiglio di Stato, dell'Amministrazione Provinciale, degli Archivi di Stato e delle Carceri, con indice alfabetico.

PREZZO *di ogni esemplare cent.* **90** *in Roma e lire* **una** *in provincia franco di porto*

(Riproduzione dell'edizione ufficiale che sarà distribuita alle singole Amministrazioni).

Indirizzare richiesta, vaglia o l'ammontare del prezzo, all'Economato del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMMDCIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del Consiglio comunale di Petilia Policastro (Catanzaro), di cui nelle deliberazioni 12 novembre 1886 e 17 ottobre 1887 e 21 luglio 1888, per la trasformazione del locale Monte frumentario in una Cassa di prestanze agrarie, con la dotazione di lire 15000;

Visto lo statuto organico per l'amministrazione della nuova Opera Pia;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa in data 15 luglio 1889;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Monte frumentario di Petilia Policastro è trasformato in una Cassa di prestanze agrarie.

Art. 2.

È approvato lo statuto organico di detta Cassa in data 10 novembre 1889, composto di tredici articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMDCV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la deliberazione 18 aprile 1888, con la quale il Consiglio comunale di Genova ha proposto di affidare alla locale Congregazione di Carità l'amministrazione dell'Opera Pia istituita da Gio. Battista Ayroli con testamento 22 febbraio 1808, pel mantenimento agli studi, di dodici giovani poveri e nobili di Genova;

Visto il Regio decreto 17 giugno 1880, con cui venne eretta in Ente morale la detta Opera Pia;

Vista la deliberazione 9 luglio 1889 della Giunta provinciale amministrativa di Genova;

Vista la legge 3 agosto 1862 e il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere Pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della Pia Opera Gian Battista Ayroli in Genova è affidata a quella Congregazione di Carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* **ZANARDELLI.**

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto ministeriale del 24 dicembre 1889:

Sieghori Bizzarri Gualberto, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, è destinato all'ufficio del pubblico ministero presso lo stesso Tribunale.

Con RR. decreti in data del 26 dicembre 1889:

Motta cav. Camillo, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di lire 9,000.

Cerenza Raffaele, giudice del Tribunale civile e correzionale di Santa Maria, è nominato vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Nicoletti Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Viterbo, applicato all'ufficio di istruzione penale presso il Tribunale di Roma, è tramutato a Roma, continuando nella stessa applicazione.

Capriolo Ferdinando, giudice del Tribunale civile e correzionale di Monza, è tramutato a Viterbo, ed è applicato temporaneamente all'ufficio d'istruzione penale presso il Tribunale di Roma, nei termini dell'articolo 43 della legge organica giudiziaria, coll'annua indennità di lire 400.

Bassi Ercole, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bari, è tramutato a Milano a sua domanda.

Lai-Martis Enrico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lanusei, è tramutato ad Oristano, a sua domanda.

Laporta Vincenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Trapani, è tramutato a Palermo, a sua domanda.

Satariano Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Sciacca, è tramutato a Trapani, a sua domanda.

Andreoli Federico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Spoleto, è tramutato a Macerata, a sua domanda.

Pannunzio Alessandro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Macerata, è richiamato al precedente suo posto in Ascoli Piceno, a sua domanda.

Carlini Antonio, pretore del mandamento di Giaveno, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Como, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Giglioni Francesco, pretore del mandamento di Greve, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Spoleto, con l'annuo stipendio di lire 3000.

De Franchis Andrea, pretore del mandamento di Cefalù, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Sciacca, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Masseli Filippo, pretore del mandamento di Segni, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Lanusei, con l'annuo stipendio di lire 3000

Sanna Nattana Francesco, pretore del mandamento di Iglesias, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Tempio, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Ricolfi Pietro, pretore del mandamento di Corneliano di Alba, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Spoleto, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Turchiarulo Stanislao, pretore del mandamento di Fanano, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Monteleone con l'annuo stipendio di lire 3000.

Ungaretti Gaspare, pretore del mandamento di Monte S. Giovanni, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Teramo, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Faccioli Domenico, pretore del mandamento di Catanzaro, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Palmi, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Bicci Giorgio, pretore del mandamento di Bisceglie, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Lucera, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Chinazzi Carlo, pretore del 1° mandamento di Asti, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Asti, con l'annuo stipendio di lire 3000

Castiglioni Giorgio, pretore del 4° mandamento di Milano, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Cuneo, con l'annuo stipendio di lire 3000

Monteverdi Luigi, pretore del 2° mandamento di Bergamo, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Parma, con l'annuo stipendio di lire 3000

Merlino Pasquale, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Lucera, è applicato temporaneamente alla Procura generale presso la Corte d'appello di Trani, con funzioni di sostituto procuratore generale.

Perrone Ferrante Giacomo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Trapani, applicato alla Regia Procura in Palermo, è tramutato a Palermo, ed è applicato temporaneamente alla R. Procura presso il Tribunale civile di Sciacca, con l'incarico di reggere il posto di procuratore del Re, con l'annua indennità di lire 300.

Zanchetta Giacomo, pretore del mandamento di Oderzo, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Reggio Emilia, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Fuortes Mauro, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Bari, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Bologna, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Pescatore Francesco, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Scotti Luigi, pretore del mandamento di Massa, è tramutato al mandamento di Vercelli.

Reale Nicola, pretore del mandamento di Limone Piemonte, è tramutato al mandamento di Gozzano.

Ricci Alfredo, pretore già titolare del mandamento di Orbetello, in aspettativa per motivi di salute, è confermato nell'aspettativa medesima per un altro mese dal 25 dicembre ultimo scorso, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Feria.

Migliore Spinelli Giuseppe, vice pretore del mandamento di Partinico, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per tre mesi, dal 1° gennaio 1890

Cairola Enrico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento Borgo Dora in Torino.

Zambrono Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Caltagirone.

Con decreto ministeriale del 26 dicembre 1889:

Pedivellano-Allegra Antonino, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, è applicato temporaneamente alla Regia procura presso il Tribunale di Palermo.

Con R. decreto del 29 dicembre 1889:

Sentito il Consiglio dei ministri:

Felici cav. Augusto, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Macerata, con incarico di reggere l'ufficio, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Casale, con l'annuo stipendio di lire 8000.

Con RR. Decreti del 29 dicembre 1889.

Caturani cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Messina, è tramutato a Napoli a sua domanda.

Ferrocino cav. Giovanni, presidente del Tribunale civile e correzionale di Rossano, è nominato consigliere della Corte d'appello di Messina, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Mantegazzi cav. Carlo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Lecco, è tramutato a Civitavecchia.

Carrassi del Villar Carlo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Lagonegro, è tramutato a Lecco.

Bova Casimiro, vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Santa Maria, è tramutato a Messina, a sua domanda.

Barberis Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pallanza, è tramutato a Mondovì.

Poroli Giovanni Battista, giudice del Tribunale civile e correzionale di Novara, con l'incarico della istruzione dei processi penali, è tramutato a Pallanza, a sua domanda, con lo stesso incarico, e l'annua indennità di lire 400

Gernia Carlo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Mondovì, è tramutato a Novara, a sua domanda.

Merli Guido, aggiunto giudiziario destinato al Tribunale civile e correzionale di Portoferraio, è richiamato al precedente suo posto presso la Regia procura del Tribunale di Pisa.

Botti Stefano, pretore del mandamento di Aragona di Sicilia, è tramutato al mandamento di Santa Fiora, lasciandosi vacante quello di Orani per l'aspettativa del pretore Mossa Francesco.

Cardinali Gino, vice pretore del mandamento di Monte San Savino, è tramutato al 1° mandamento di Firenze.

Cazzarolli Nicanore, vice pretore del mandamento d'Isola della Scala, è tramutato alla Pretura urbana di Verona.

Torelli Eugenio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Biella.

Sono accettate le dimissioni presentate da **Ferrata Vittorio** dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Rovato.

Con decreti ministeriali del 29 dicembre 1889:

Cordera Alessandro, aggiunto giudiziario presso la Regia Procura del Tribunale di Torino è destinato temporaneamente alla Regia Procura del Tribunale di Novara.

Ferrà Nicolò, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Cagliari, è destinato temporaneamente all'ufficio del pubblico ministero presso lo stesso Tribunale.

Con decreti ministeriali del 31 dicembre 1889:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° gennaio lo stipendio di lire 7000:

Tarra cav. Giovanni, consigliere della Corte di appello di Milano;

Tommasi cav. Leonardo, consigliere della Corte di appello di Napoli;

Stefanucci-Ala cav. Antonio, consigliere della Corte di appello di Roma;

Micheli cav Carlo, consigliere della Corte d'appello di Brescia;

Belli cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Napoli;

Rossi cav. Filippo, consigliere della Corte d'appello di Aquila;

Marini cav. Alessandro Albino, consigliere della Corte di appello di Venezia;

Denaglia cav. Antonio Guido, consigliere della Corte di appello di Brescia;

Cisotti cav. Giovanni Battista, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° gennaio 1890, con lo stipendio di lire 5000:

Bergamaschi Alessandro, presidente del Tribunale civile e correzionale di Firenze;

Brocchieri Luigi, presidente del Tribunale civile e correzionale di Este

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° gennaio 1890, con lo stipendio di lire 3500;

Alpi Annibale, giudice del Tribunale civile e correzionale di Modena;

Pomarici Giuseppe Nicola, giudice del Tribunale civile e correzionale di Napoli;

Magenta Riccardo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Chiavari;

Andreoli Alessandro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cremona;

Verde Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Salerno;

Romano Felice, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lucera

Cardona Gennaro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bari;

Germanetti Candido, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cagliari;

Patrone Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Palermo;

Dionisotti Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Torino;

Matteoli Augusto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Palermo;

Diamante Vincenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Napoli;

Bollati Giulio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Milano;

Dalle Molle Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Verona;

Frabetti Abdon, giudice del Tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia;

Sodini Celso, giudice del Tribunale civile e correzionale di Arezzo;

E' promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° gennaio 1890 con lo stipendio di lire 5,000:

Casale Giovanni, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Ariano.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° gennaio 1890, con lo stipendio di lire 3,500:

Cutinelli Eugenio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Cassino;

Gioia Luigi, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Avellino;

Peyrani Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Cuneo;

Zanetti Domenico, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Vicenza;

De Capitani Enea, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Venezia;

Guerra Michele, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Lucera;

Stuart Carlo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Forlì;

Alviggi cav. Nicola, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Avellino, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli;

Desenzani Lorenzo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Brescia.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° gennaio 1890, con l'annuo stipendio di lire 2500, i signori:

Pagliani Luigi, pretore del mandamento di Pallano;

D'Adamo Michele, pretore del mandamento di Ariano di Puglia;

Arnaud Giacomo, pretore del mandamento di Savigliano;

Martini Benedetto, pretore del mandamento di Domodossola;

Guaschino Francesco, pretore del mandamento di Voghera;

Zani Antonio, pretore del 4° mandamento di Firenze;

Covezzi Guarino, pretore della Pretura urbana di Bologna;

Lombardi Achille, pretore del mandamento di None;

Fontana Teresio, pretore del mandamento di Montanaro;

Rubino Ambrogio, pretore del mandamento Borgo Dora in Torino;

Fogaccia Filippo, pretore del mandamento di Alba;

Valdemarca Giovanni, pretore del mandamento di Andorno Cacciorna;

Perdoni Ettore, pretore del mandamento di Crevacuore;

Poiri Italo, pretore del mandamento Nord di Piacenza;

Sartorio Romeo, pretore della Pretura urbana di Milano;

Chioda Gabriele, pretore del mandamento di Romagnano Sesia;

Dandello Gioacchino, pretore del mandamento di Brindisi;

Bonato Giuseppe, pretore del mandamento di San Felice sul Panaro;

Mancini Francesco, pretore del mandamento di Terni;

Di Colloredo Ugo, pretore del mandamento di Codroipo;

Cecchi Pilade, pretore del mandamento di Lari;

Armentano Francesco, pretore del mandamento di Avigliano;

Fantin Giovanni, pretore del 1° mandamento di Vicenza;

Pancotto Leonardo, pretore del mandamento di Piazza Brembana;

Conio Domenico, pretore del mandamento di San Germano Vercellese.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con RR. decreti del 26 dicembre 1889:

Mastrobuono Nicola, cancelliere della Pretura di Bitetto, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lett. *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1890.

Augusti Andrea, cancelliere della Pretura di Racconigi, è tramutato alla Pretura di Ceres, a sua domanda.

Romero Pietro, cancelliere della Pretura di Ceres, è tramutato alla Pretura di Racconigi, a sua domanda.

Vivarelli Leopoldo, cancelliere della Pretura di Budrio, è tramutato alla Pretura del 4° mandamento di Bologna, a sua domanda.

Nicoletti Torquato, cancelliere della Pretura di Castiglione dei Pepoli, è tramutato alla Pretura di Budrio, a sua domanda.

Diana Felice, cancelliere della Pretura di Martirano, è tramutato alla Pretura di Taverna.

Mazzucca Giovanni, cancelliere, già della Pretura di Laureana di Borello in aspettativa per motivi di salute fino al 15 gennaio 1890, pel quale fu lasciato vacante il posto alla Pretura di S. Giovanni in Fiore, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 16 gennaio 1890 e tramutato alla Pretura di Gallina.

Cosentino Giuseppe, cancelliere della Pretura di Taverna, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 dicembre 1889, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 16 dicembre 1889 e tramutato alla Pretura di Martirano.

Parisi Giuseppe, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Gerace, è, a sua domanda, nominato cancelliere della Pretura di S. Giovanni in Fiore, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Cisterni Paolo, vice cancelliere della Pretura del 1° mandamento di Bologna, è nominato cancelliere della Pretura di Castiglione dei Pepoli coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sul precedente stipendio.

Rivalta Placidio, vice cancelliere della Pretura di Imola, è nominato cancelliere della Pretura di Copparo, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sul precedente stipendio.

Con decreti ministeriali del 26 dicembre 1889:

Lofaro Domenico, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Palmi, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Gerace, a sua domanda.

Martorelli Giovanni, cancelliere della Pretura di Gallina, è nominato vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Palmi, coll'attuale stipendio di lire 2,200.

Pascale Antonio, vice cancelliere della Pretura di Serrastretta, è tramutato alla Pretura di Monterosso Calabro, lasciandosi vacante pel vice cancelliere in aspettativa, Antonio Cammarata, il posto alla Pretura di Lungro.

Arcuri Domenico, vice cancelliere della Pretura di Filadelfia, è tramutato alla Pretura di Serrastretta.

Aiello Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato vice cancelliere della Pretura di Filadelfia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Piana Regolo, vice cancelliere della Pretura di Mercato Saraceno, è tramutato alla Pretura del 1° mandamento di Bologna a sua domanda.

Cristani Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Bologna, è nominato vice cancelliere della Pretura di Mercato Saraceno, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Lega Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Bologna, è nominato vice cancelliere della Pretura di Imola, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con decreti ministeriali del 27 dicembre 1889:

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 250 sull'attuale stipendio di lire 2500, con decorrenza dal 1° gennaio 1890, al signor:

Rubino Luigi, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 400 sull'attuale stipendio di lire 4000, con decorrenza dal 1° gennaio 1890, al signor:

Papalia cav. Francesco Paolo, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3000, con decorrenza dal 1° gennaio 1890, ai signori:

Polto Clemente, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Varallo;

Leone Alfonso, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Siracusa.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° gennaio 1890, ai signori:

Morfino Ferdinando, cancelliere della Pretura di Ustica;

Marinelli Giuseppe, cancelliere della Pretura del 1° mandamento di Lodi;

Tito Vincenzo, cancelliere della Pretura di Teramo;

Salarini Natale, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Como;

Ravenna Augusto, cancelliere della Pretura di Este.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° gennaio 1890, ai signori;

Secchi Angelo Raffaele, vice cancelliere della Pretura di Santu Lussurgiu;

Colafati Francesco, vice cancelliere della Pretura di Novoli;

Ducci Alfredo, vice cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Arezzo;

Bagedda Gavino, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Oristano;

Grassi Carlo, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Firenze;

Torchiani Carlo, vice cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Pergamo;

De Paoli Agostino, vice cancelliere della Pretura di Ariano del Polesine;

Gamberini Domenico, vice cancelliere della Pretura di Ozieri;

Montella Giovanni Battista, vice cancelliere della pretura di Pagani, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Torremaggiore;

Capobianco Michele, vice cancelliere della pretura di Poggiardo;

Vanni Luigi, sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Roma;

Segarioli Luigi Enrico, vice cancelliere della pretura di Pesaro;

Gorni Riccardo, vice cancelliere della pretura del 1° mandamento di Lodi;

Spagnoli Giovanni, vice cancelliere della pretura di Terni;

Leone Giuseppe Antonio, vice cancelliere della pretura di Barletta;

Spiccia Giovanni, vice cancelliere della pretura di Budrio;

Martinelli Enrico Luigi, vice cancelliere della pretura di Imola;

Mussita Antonio, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Bergamo.

Con decreti ministeriali del 28 dicembre 1889:

Spadini Tito, segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Girgenti, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Trapani Filippo, vice cancelliere della Pretura di Castronovo di Sicilia, è tramutato alla Pretura di Burgio.

Carollo Francesco, vice cancelliere della Pretura di Santa Ninfa, è tramutato alla Pretura di Castronovo di Sicilia.

Con RR. Decreti del 29 dicembre 1889:

Smecca Ignazio, segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, è, a sua domanda, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Girgenti.

Fiasconaro Nicolò, reggente il posto di segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Sciacca, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta.

Russotti Carmelo, cancelliere della Pretura di Piazza Armerina, è nominato segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Sciacca, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Zanella Giorgio Livio, cancelliere della Pretura di Magenta, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per due mesi a decorrere dal 1° gennaio 1890, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Tassoni Carlo, cancelliere della Pretura di Lerici, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi quattro, a decorrere dal 16 gennaio 1890, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Con decreti ministeriali del 31 dicembre 1889:

Caruso Luigi, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Castrovillari, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Cosenza, a sua domanda.

Satriani Luigi, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Cosenza, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Castrovillari, a sua domanda.

Legnani Attilio, vice cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Roma, è tramutato alla Pretura urbana di Roma.

Assereto Giacomo, vice cancelliere della Pretura di Spezia, è tramutato alla Pretura di Sarzana.

Balestra Emanuele, vice cancelliere della Pretura di Bagnone, è tramutato alla Pretura di Spezia.

Devoto Moisè, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Genova, è nominato vice cancelliere della Pretura di Spezia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Giusto Ferruccio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Vareso, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari*:

Con RR. decreti del 29 novembre 1889:

Calcaterra Francesco, notaro residente nel comune di Dervio, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Gera, stessi distretti riuniti.

Della Parte Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di S. Colombano al Lambro, distretto di Lodi.

Motti Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Premana, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese.

Amoroso Giovanni, nominato notaro colla residenza nel comune di Montenero di Bisaccia, distretto di Larino, con regio decreto 10 febbraio 1889, registrato alla Corte dei conti il 6 marzo successivo, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Montenero di Bisaccia.

Con RR. decreti del 26 dicembre 1889:

Rigoni Martino, notaro residente nel comune di Garbagna, distretto di Tortona, è traslocato nel comune di Castelnuovo Scrivia, stesso distretto.

Pellegrini Giovanni, notaro residente nel comune di Cervara, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri, è traslocato nel comune di Roma, capoluogo di distretto.

Bassi Emilio, notaro residente nel comune di Sesto S. Giovanni, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza, è traslocato nel comune di Milano, capoluogo di distretto.

Rosnati Tito, notaro residente nel comune di Cermenate, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Milano, capoluogo di distretto.

Guabello Umano, nominato notaro con la residenza nel comune di Busachi, distretto di Oristano, con R. decreto 27 agosto 1888, registrato alla Corte dei conti l'11 settembre successivo, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Busachi.

Con decreti ministeriali del 30 dicembre 1889:

È concessa:

al notaro Colliano Felice, una proroga sino a tutto il 3 marzo 1890, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Galdo;

al notaro Romano Girolamo, una proroga sino a tutto il 17 marzo p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Canicattini;

al notaro Lacerra Domenico, una proroga sino a tutto il 16 gennaio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Bucciano;

al notaro Scalia Salvatore, una proroga sino a tutto il 23 aprile

1890 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Lentini;

al notaro Florio Michele, una proroga sino a tutto il 3 marzo 1890 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Terlizzi.

MINISTERO di Grazia e Giustizia e dei Culti

DIREZIONE GENERALE DEL FONDO PER IL CULTO

RISULTATO *degli esami del concorso per tre posti di vice segretario di ragioneria, bandito con decreto 30 agosto 1889, pubblicato nel n. 36 del* Bollettino Ufficiale

Ottennero l'idoneità i signori;

		Sopra il massimo dei punti 50
Romanelli Michele	con punti	37,75
Crivellari Colombo	»	36,87
Sorani Amedeo	»	36,50
Cirenei Francesco	»	36,25
Tabasso Alessandro	»	35,31
Fiorentino Salvatore	»	30,62
Grappelli Giulio	»	30,20
D'Ammassa Alberto	»	30
Giglio Vincenzo	»	29,68

(avendo la commissione computata in suo favore come intero la frazione 68[100).

CONCORSI

Avviso di concorso

IL GUARDASIGILLI

Ministro Segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti

Visti gli articoli 17, 18 e 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626; 2, 3, 4 e 5 del relativo regolamento approvato con R. decreto 14 dicembre 1865, n. 2641;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per n. 150 posti di uditore giudiziario.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso devono presentare domanda in carta da bollo al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, entro il giorno 10 febbraio 1890, col mezzo del procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

Art. 3.

La domanda, scritta e firmata dall'aspirante, indicherà chiaramente il suo domicilio. Inoltre egli dovrà corredarla, oltrechè della fede di nascita, dei documenti giustificativi, dai quali l'aspirante medesimo risulti:

1° Essere cittadino italiano;

2° Avere conseguita la laurea in legge in una Università del Regno;

3° Non essere stato condannato, e non essere sottoposto a giudizio per crimine o delitto;

4° Non trovarsi nello stato di fallimento, di interdizione o di inabilitazione legale.

Art. 4.

Il concorso avrà luogo mediante esame scritto sulle materie indicate nel Regio decreto 17 maggio 1866, N. 2921, e cioè:

a) filosofia del diritto;
b) diritto romano e storia della legislazione italiana;
c) codice civile e di procedura civile;
d) codice penale e di procedura penale;
e) codice di commercio ed ordinamento giudiziario.

Art. 5.

L'esame si darà presso tutte le Corti d'appello del regno, con le norme che verranno stabilite dalla commissione centrale del concorso, ed avrà principio alle ore 9 ant. del giorno 18 marzo 1890, continuando alla stessa ora nei successivi giorni 20, 22, 24 e 26.

Art. 6.

Per essere dichiarato idoneo è necessario conseguire i due terzi dei voti di cui dispone la commissione centrale dell'esame.

Art. 7.

La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinto la prova, sarà fatta nel limite dei posti messi a concorso, a favore di quelli tra i concorrenti che riporteranno maggior numero di voti. In caso di parità di voti sarà preferito il più anziano di laurea, ed in caso di parità anche della data della laurea, il più anziano di età.

Roma, addì 22 dicembre 1889.

Il ministro
2 G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del medico direttore, con retribuzione annua di lire 200, per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel dispensario celtico governativo istituito nella città di Gioja dal Colle a mente del disposto del decreto ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno far pervenire al Ministero dell'interno, non più tardi del 30 aprile 1890 p. v., le loro domande, in carta da bollo da lire 1,20, corredate coi documenti prescritti dal decreto ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta di data recente;
c) il certificato del domicilio abituale;
d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;
e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, li 31 dicembre 1889.

Il Direttore della Sanità: L. PAGLIANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso a N. 5 posti di referendario presso il Consiglio di Stato.

È aperto un concorso a cinque posti di referendario di 2ª classe presso il Consiglio di Stato, giusta le norme stabilite dal Regio decreto 25 novembre 1888, N. 5833 (Serie 3ª).

Al concorso saranno ammessi i consiglieri di Prefettura e gli impiegati dello Stato, laureati in legge, che abbiano grado equivalente.

Le prove scritte ed orali avranno luogo presso il Ministero dello Interno nel mese di febbraio del venturo anno e nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le prove scritte saranno fatte in sette giorni e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascun giorno sarà dagli aspiranti svolta una tesi.

I candidati i quali avranno superate le prove per iscritto saranno

invitati a presentarsi a sostenere l'esame orale, che non potrà avere durata minore di un'ora per ciascun candidato.

Non più tardi del giorno 10 gennaio le domande di ammissione dovranno essere inviate al Ministero per mezzo dei signori Prefetti e non altrimenti, e non sarà tenuto conto di quelle che giungeranno dopo il predetto termine.

Alle istanze degli impiegati che non appartengono alla Amministrazione dell'Interno, dovranno essere uniti i documenti segnati appresso:

a) copia del Regio decreto di nomina al grado e classe attuale;

b) diploma originale di laurea in legge.

Tanto la domanda quanto i documenti tutti che i candidati credessero di unirvi oltre i predetti, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro il mese di gennaio sarà notificato a tutti i concorrenti, per mezzo dei signori Prefetti, l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

I primi tre approvati otterranno subito la nomina di referendario di 2ª classe; ed il quarto, ed il quinto, verranno nominati appena si verificheranno vacanze di posti.

Giusta il disposto dal Regio decreto 25 novembre 1888 predetto, gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente

PROGRAMMA.

Prove scritte.

1. Diritto civile comparato col Diritto romano;
2. Diritto commerciale;
3. Diritto e procedura penale;
4. Diritto amministrativo;
5. Diritto pubblico e privato internazionale;
6. Scienza delle Finanze;
7. Storia del Diritto ecclesiastico in Italia.

Prove orali.

1. Storia civile d'Italia;
2. Economia politica e scienza delle Finanze;
3. Legislazione positiva del Regno;

Roma, addì 15 novembre 1889.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
CICOGNANI. 8

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Avviso di concorso al posto di volontario gratuito fra gli impieghi di ufficiale d'ordine all'estero.

Il 20 gennaio 1890 alle ore 9 ant. avranno principio gli esami di concorso per un posto di volontariato gratuito per la carriera degli ufficiali d'ordine all'estero presso la R. Ambasciata di Vienna.

L'ammissione agli esami di concorso e gli esami stessi saranno regolati dalle disposizioni contenute nel regolamento approvato con Reale decreto del 6 agosto 1889.

Le domande di ammissione scritte e sottoscritte di tutto pugno dall'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate non più tardi del 5 gennaio 1890 p. v., trascorso il quale termine esse saranno respinte. Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Attestato di cittadinanza italiana.

2° Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante ha non meno di 20 anni nè più di 30.

3° Certificato medico comprovante la sana e robusta costituzione fisica dell'aspirante.

4° Certificato comprovante che il candidato si trova in una conveniente posizione di famiglia.

5° Attestato di aver sempre tenuto buona condotta.

6° Certificato di aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare.

7° Diploma di licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Gli impiegati d'ordine del Ministero, i quali a mente dell'art. 5 del regolamento suddetto fossero ammessi al concorso, sono dispensati dalla presentazione degli accennati documenti.

Gli esami sono scritti ed orali, e durano tre giorni, dei quali due sono assegnati per le prove scritte ed il terzo per la prova orale.

La prova scritta del primo giorno (20 gennaio) consisterà:

1° Nel dare un saggio di perfetta calligrafia secondo il tipo adottato dal Ministero ed annesso al programma d'esame.

2° Nel tradurre in italiano e nello scrivere sotto dettatura un brano di un libro francese.

3° Nel tradurre e nello scrivere sotto dettatura un brano di un libro tedesco.

La prova scritta del secondo giorno (21 gennaio) consisterà:

1° In una composizione italiana sopra un tema di carattere storico o letterario.

2° Nella risoluzione di un problema aritmetico e nella formazione di una tabella statistica.

L'esame orale sarà dato in uno dei giorni successivi da determinarsi dalla Commissione esaminatrice, ed in esso i candidati dovranno dar prova:

1° Di saper parlare correntemente la lingua francese e tedesca

2° Di conoscere l'economia dei servizi di archivio, di registrazione e di spedizione.

3° Di conoscere la tariffa consolare, la circoscrizione diplomatica e consolare e le regole fondamentali della contabilità.

4° Di conoscere il sistema monetario e quello dei pesi e delle misure della Monarchia Austro-Ungarica.

5° Di possedere almeno le nozioni elementari della storia, della geografia e dell'ordinamento politico e di quello amministrativo del Regno, e le nozioni elementari della disciplina medesima relativamente all'Austria Ungheria.

La Commissione esaminatrice procederà secondo le norme indicate all'art. 12 del regolamento approvato con R. decreto del 27 settembre 1887.

In niun caso si ammetteranno al volontariato altri aspiranti oltre al posto pel quale è aperto il concorso.

Roma, 16 dicembre 1889. 3

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, N. 620, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N 2621, 8 maggio 1887, N. 4487, e 20 maggio 1888, N. 5427, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di mineralogia nella R. Università di Genova.

Le domande, su carta bollata da lire 1, 20, ed i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 aprile 1890.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 17 dicembre 1889.

Il Direttore capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
4 G Ferrando.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 620, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887 N. 4487, e 20 maggio 1888, N. 5427, è aperto il concorso per la nomina di professore ordinario alla cattedra di chirurgia e clinica chirurgica veterinaria nella R. Università di Pisa.

Le domande su carta bollata da lire 1, 20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 aprile 1890.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 17 dicembre 1889.

Il Direttore Capo della Divisione per l' Istruzione Superiore
4 G. FERRANDO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N 620, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887 N. 4487 e 20 maggio 1888, N. 5127, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di anatomia patologica nella R. Università di Modena.

Le domande, su carta bollata da lire 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non piu tardi del 30 aprile 1890.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno, sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 17 dicembre 1889.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
4 G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 620 modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4487, e 20 maggio 1888, N. 5127, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di scienza delle finanze e diritto finanziario nella R. Università di Siena.

Le domande, su carta bollata da lire 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 aprile 1890.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, addì 17 dicembre 1889.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
4 G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla Cattedra di diritto romano nella R. Università di Bologna (professore ordinario).*

La Commissione composta de' professori:

Comm. Giorgio Anselmi.
Comm. Francesco Buonamici.
Comm. Carlo Fadda.
Cav. Vittorio Scialoja
Cav. Muzio Pampaloni,

si è radunata in una sala del R. Ministero il 16 ottobre 1889 alle ore 10 ant., e si è tosto costituita eleggendo, con votazione segreta, il prof. Anselmi a presidente, il prof. Pampaloni a segretario e quindi diede principio ai suoi lavori.

I concorrenti erano:

1. Ascoli Alfredo.
2. Bertolini Cesare.
3. Bonfante Pietro.
4. Brini Giuseppe.
5. Cogliolo Pietro.
6. Ferrini Contardo.
7. Longo Antonio.
8. Manenti Carlo.
9. Segrè Gino.

Ma il prof. Pietro Cogliolo ritirò successivamente la sua domanda.

Si prese cognizione delle domande, dei documenti e de' titoli a stampa presentati dai concorrenti. Dei titoli si allegano gli elenchi alla presente relazione.

Fra i concorrenti si riconobbe eleggibile di pieno diritto il professore Contardo Ferrini, professore ordinario di pandette nella R. Università di Messina

Nacque dubbio se il prof. Brini, che ora insegna istituzioni di diritto romano a Parma, e prima insegnava come ordinario le pandette a Macerata, dovesse ritenersi eleggibile di pieno diritto

E parve alla maggioranza che tale fosse, in quanto la qualità di ordinario di pandette non si perde perciò che si passi ad altro insegnamento, e la ragione della legge vi è anche nel caso appunto di tale passaggio.

Ma a maggior cautela si addivenne a votazione segreta anche sulla eleggibilità del Brini, il quale risultò eleggibile alla unanimità.

E così pure tutti gli altri concorrenti.

Nella votazione palese di graduazione tra i concorrenti eleggibili si ebbe questo risultato:

1. Brini Giuseppe, con voti 4 contro 1.
2. Ferrini Contardo, con voti 5.
3. Ascoli Alfredo, con voti 5.
4. Bonfante Pietro, con voti 4.
5. Manenti Carlo, con voti 5.
6. Bertolini Cesare e Segrè Gino, con voti 5.
7. Longo Antonio, con voti 5.

Le ragioni che determinarono la Commissione in questi giudizii e nella seguente assegnazione di punti, si possono riassumere così:

1. Longo Antonio. Fu osservato in ordine a questo concorrente (libero docente di storia del diritto romano, eleggibile a professore straordinario di Storia del diritto romano a Camerino e di Istituzioni di diritto romano a Messina) che i suoi lavori, specialmente quello sulla *Actio legis Aquiliae*, sono condotti con chiarezza ed ordine, con sufficiente diligenza, e quà e là contengono pregevoli osservazioni, se bene talora manchi il nesso logico, non apparisca piena e profonda la ricerca, e si desideri indipendenza di giudizi.

In vista dei pregi riscontrati specialmente negli ultimi lavori, nei quali è evidente il progresso fatto in relazione ai precedenti, la Commissione lo dichiarò eleggibile e gli attribuì punti 30.

2. Bertolini Cesare e Segrè Gino. — Questi due concorrenti, dei quali il primo già ottenne l'eleggibilità nel concorso a professore

straordinario di istituzioni di diritto romano a Siena ed è ora libero docente di pandette a Padova, e il secondo fu dichiarato eleggibile a professore straordinario di storia del diritto romano a Camerino, furono collocati in pari luogo, ed ottennero pari punti (ossia 32), perchè le loro attitudini all'insegnamento delle pandette parvero equivalenti per quanto fra loro del tutto diverse. Il Bertolini dimostra molta abilità nell'esporre, ordinare e chiarire le cose apprese con studi diligenti, e, sulle materie trattate, quasi completi. Il Segrè per contro ha maggiore potenza di analisi, maggiore originalità, ma la sua esposizione è troppo spesso oscura e i concetti fondamentali troppo spesso si disperdono nella ricerca di minuzie.

3. Manenti Carlo. — Questo concorrente, già dichiarato eleggibile nel concorso per professore straordinario di istituzioni di diritto romano nella Università di Messina, ed incaricato dell'insegnamento della stessa materia nella R. Università di Macerata, fu ritenuto superiore ai precedenti, sia perchè nei suoi lavori di varia natura, dimostra savio criterio giuridico, profondità di concetto ed esattezza giuridica nello studio, specialmente nel suo libro sulla inapponibilità delle condizioni, che talora va al di là di quanto il titolo promette.

La Commissione gli assegnò perciò punti 33.

4. Bonfante Pietro. — Il Bonfante ottenne la eleggibilità a professore ordinario di pandette e di storia del diritto romano nella libera Università di Perugia, ed insegna attualmente le stesse materie a Camerino. Astrazione fatta da alcuni minori lavori, il libro sulle *res mancipi* e *nec mancipi*, nel quale è compresa una parte considerevole della storia della proprietà nel diritto romano, parve titolo tale da collocare il Bonfante, con parecchi punti, al disopra degli altri concorrenti fin qui enumerati. Profondità e larghezza di pensiero e di coltura anche filologica, critica acuta, robustezza di ragionamento, diretta cognizione delle fonti sono pregi di quest'opera, la cui importanza è innegabile. Tuttavia non si credette di superare nella determinazione dei punti i voti 37, considerando che l'opera stessa è di natura prevalentemente storica.

5. Ascoli Alfredo — Già eleggibile nei concorsi alla cattedra di professore ordinario di diritto romano nella R. Università di Cagliari e alla cattedra di professore straordinario di istituzioni di diritto romano nella R. Università di Messina, l'Ascoli ha tenuto per incarico nell'anno scolastico 1888-89 l'insegnamento delle pandette e dell'esegesi nell'Università di Macerata. Le sue pubblicazioni numerose, sopra vari soggetti, e di indole così storica come dogmatica, rivelano un ingegno facile e chiaro, una mente indipendente e talvolta anzi soverchiamente ardita, una notevole abilità esegetica, e con molte cognizioni, un senno giuridico con tendenza pratica. La Commissione perciò gli attribuì punti 39.

6. Ferrini Contardo. — Il Ferrini già professore straordinario di esegesi nella Università di Pavia, ed attualmente ordinario di pandette a Messina, presenta una serie di pubblicazioni a stampa, la più parte di piccola mole, contenenti ricerche d'indole svariata. Alcune, e sono le più numerose, si occupano della storia delle fonti, e specialmente del diritto bizantino; altre hanno carattere esegetico; poche sono quelle d'indole dogmatica.

Nel Ferrini notevoli tra le altre sue qualità sono: la non comune cognizione della filologia classica, l'attitudine alla critica delle fonti, l'erudizione storica, la famigliarità colla letteratura giuridica recente. Eguali lodi non potrebbe però la Commissione tributare per quel che concerne il criterio giuridico, l'indirizzo filologico del pensiero e l'attitudine agli studi dogmatici. Ond'è che anche nella esegesi del testo mentre appunto il Ferrini riesce ottimamente, sia nel determinare le dubbie lezioni, sia nello indagare le dottrine dei singoli giureconsulti attraverso il testo giustinianeo, sia nel fissare il significato delle espressioni incerte ed oscure, lascia a desiderare dal lato di quella interpretazione la quale riesce a porre in chiaro il processo logico per cui il giureconsulto è arrivato ad una determinata soluzione, a stabilire la portata di questa soluzione in rapporto al sistema, a mostrare insomma come la pratica intuizione dei rapporti della vita sia quel merito che anche allo studioso del diritto moderno rende preziosi, in modo precipuo, i romani giureconsulti. E questo giudizio generico, fondato sull'esame del complesso dei lavori del Ferrini, ben si attaglia in ispecie a quel libro, che è titolo capitale in un concorso di Pandette, al libro sulla « Teoria generale dei legati e dei fedecommessi ».

Frutto evidente di studi lunghi, diligenti, minuziosi, resi fecondi da una mente acuta e assai sottile, questo libro contiene in talune parti singole trattazioni monografiche eleganti, e, a volte, nuove; ma del nesso sistematico, della giusta proporzione, della indagine diretta a valutare le dottrine romane a scopi dogmatici e pratici si sente deficienza.

E mentre la intitolazione dell'opera faceva sperare una trattazione sistematica in base alle risultanze del diritto giustinianeo e come sussidio pel moderno civilista, la Commissione ha trovato una buona esposizione del diritto classico e delle sue vicende fino a Giustiniano, ma ha pure accertato che l'autore si ferma, appena esposte queste risultanze, ossia là dove conviene incominciare per rispondere alla promessa del titolo.

E questo difetto non si sarebbe forse dovuto lamentare se il concorrente avesse tenuto conto del prezioso tesoro che è nell'antica letteratura italiana, a partire dai glossatori.

Questa opera pertanto, con questi pregi e con questi difetti, se non potrà essere di grande giovamento al cultore del diritto attuale, non potrà però mai essere trascurata da chi voglia studiare la storia e la teoria dei legati in Roma. E volendo toccare anche di quella attività esplicata dal Ferrini in un campo che oggi si può in Italia dire suo particolare, ossia nella edizione delle fonti bizantine, se da un canto conviene ripetere quella lode che pubblicamente gli è stata tributata da tutti gli studiosi, dall'altro non si può tacere ch'egli non vi abbia a volte portato tutta la necessaria obbiettività, sicchè, p. es. nel II volume II fascicolo del Teofilo chi si affidasse soltanto alla versione latina correrebbe, in qualche luogo, pericolo di scambiare per formole date dal Parafraste quelle che del suo aggiunge il Ferrini.

7. Brini Giuseppe. — Il Brini già da molti anni professore di pandette a Macerata, è ora, dal 1886, ordinario di istituzioni di diritto romano a Parma. I suoi scritti, oltre a una serie di lavori d'indole politico sociale, che, per la natura della materia del concorso, la commissione non crede di dovere specialmente valutare, si possono distinguere in due categorie. Fra i lavori d'indole dogmatica sono notevoli il « Saggio di istituzioni di diritto civile italiano, » il libro « Della causa nei negozi giuridici secondo il diritto romano » la memoria sul « Possesso delle cose e possesso dei diritti nel diritto romano ».

Tra quelli d'indole storica il libro « Della condanna nelle Legis Actiones » e specialmente i tre volumi sul « Matrimonio e Divorzio nel diritto romano ». Parve alla Commissione che il Brini, mentre con tanto amore ed eguale competenza si è dedicato alla storia degli istituti di diritto privato, non solo non abbia trascurato, ma anzi con diligenza coltivato l'elemento dogmatico; e ciò, oltre che dai su ricordati lavori, è attestato dall'insegnamento di istituzioni di diritto civile professato prima a Bologna ed ora Parma. E a dir vero, se nella indagine storica egli porta diligenza somma, critica acuta, scelta assennata degli elementi per la ricostruzione degli istituti giuridici, appalesa come dommatico una mente sintetica ordinatrice, grandemente atta alle speculazioni scientifiche, ma ad un tempo non aliena dallo studio dei rapporti pratici. E però se in lui non è in egual grado quel corredo di dottrina filologica, onde si avvantaggia il Ferrini non si può negare che egli lo sorpassi come conoscitore del diritto positivo nelle sue varie attinenze.

E del resto, tanto negli scritti storici, quanto nei dommatici, il concorrente dimostra profonda cognizione della letteratura giuridica, ingegno originale, ma cauto e temperato ad un tempo, sano criterio giuridico. Sebbene non si debba tacere che la forma poco naturale, contorta e difficile renda assai faticosa la lettura di tali scritti. Ma il lavoro cui il Brini ha dedicato la maggior parte della sua attività è quello già ricordato sul « Matrimonio e sul Divorzio in Roma ». Di raro è dato riscontrare in uno studio storico-giuridico maggior diligenza, maggior larghezza di preparazione, più profonda discussione dei punti controversi, eguale acume nell'esame delle fonti.

Ma quello che del lavoro può dirsi pregio principale è che, attraverso alle indagini minute delle questioni particolari e nella molteplicità degli aspetti sotto cui l'istituto si presenta, campeggia sempre un unico concetto fondamentale, cui tutte le parti armonicamente rispondono, e che le svariate manifestazioni storiche ricongiunge in uno svolgimento avente carattere di logica continuità. Ed è opportuno il rilevare che a queste risultanze giunge il Brini in base ad una analisi giudiziosa e diligente delle fonti e, quel che più importa che la esegesi è fatta senza pretesa di volerla fare, rilevando per lo più brevemente, ma con tocchi sicuri i punti decisivi del testo.

Di fronte ai due ultimi concorrenti la Commissione fu a lungo dubbiosa.

Eccellenti scienziati e insegnanti valenti tutti e due, è difficile fare una scelta e accertare con sicurezza la prevalenza dell'uno sull'altro. Ma la specialità della cattedra posta a concorso potè fornire l'elemento decisivo pel giudizio, e questo elemento, non ammesso dalla minoranza, fece propendere la maggioranza a favore del Brini, ritenendo essa prevalente in lui la cognizione specifica giuridica e l'attitudine allo studio dommatico, nel quale fu notata la deficienza del Ferrini, e avvantaggiantesi il Brini di una anzianità di gran lunga maggiore nell'insegnamento.

Però fra i due la differenza non parve tale da potersi segnare con un punto, sibbene solo colla diversa graduazione. E ancora i punti attribuiti ad entrambi non parve dovessero eccedere i 45, perchè se la valentia dei due concorrenti è fuori questione, non si nasconde la Commissione che, e nell'uno e nell'altro, manca qualcosa a integrare quelle doti e quei numeri che deve avere un pandettista in una Università italiana.

La Commissione quindi, mentre propone la nomina del dott. Giuseppe Brini, a professore ordinario di pandette nella R. Università di Bologna, riassume qua il risultato delle diverse votazioni:

1. Brini Giuseppe, con voti 45.
2. Ferrini Contardo, con voti 45.
3. Ascoli Alfredo, con voti 39.
4. Bonfante Pietro, con voti 37.
5. Manenti Carlo, con voti 33.
6. Bertolini Cesare e Segrè Gino, con voti 32.
7. Longo Antonio, con voti 30.

Prof. G. Anselmi, presidente
» F. Buonamici
» M. Pampaloni
» Carlo Fadda, relatore
» Vittorio Scialoja, relatore.

Per copia conforme
Per il Segretario del Consiglio
A. Casaglia.

Concorso *alla cattedra di archeologia e storia dell'arte nella nella R. Università di Roma.*

Alla cattedra di professore straordinario di archeologia e storia dell'arte nella R. Università di Roma concorsero il dottor Emanuele Loewy, libero docente di archeologia classica nella Università di Vienna, ed il dott. Paolo Orsi, Regio ispettore degli scavi presso il museo archeologico di Siracusa.

Il dottor Loewy ha presentato quindici pubblicazioni, sette di esse sono semplici note di poche pagine; cinque comprendono brevi monografie e dichiarazioni di monumenti figurati; le altre sono importanti ed estese dissertazioni. I soggetti trattati, quantunque svariatissimi, si riferiscono però tutti all'archeologia classica, cioè all'epigrafia greca e latina ed alla storia dell'arte.

Per l'epigrafia greca va ricordato il fascicolo « Unedirtes aus Rhodos » che contiene molte iscrizioni copiate nell'isola, fra cui un epigramma inciso a grandi lettere sulla roccia naturale dell'Acropoli di Lindo, conservato nell'antologia greca (XV, 11) con la precisa annotazione.

L'altro lavoro « Rhodiapolis » contiene il testo ed il commento di un documento epigrafico quasi unico nel suo genere, cioè di un edifizio costruito con lo scopo di destinarne le mura ad archivio. Poichè su tre lati esterni di esso edifizio sono incisi tutti gli atti pubblici relativi ad Opramoas, un personaggio del tempo degli Antonini. L'autore ha superato molto felicemente le grandi difficoltà che presentava la lettura del testo, e nel commento aggiuntovi ha dimostrato estese cognizioni anche sul campo delle istituzioni.

In epigrafia latina è notevole la « Relazione intorno a un viaggio nell'Ungheria, nella Slavonia e nella Croazia », la quale contiene una rassegna oltre che di sculture, anche d'iscrizioni sparse in vari luoghi, e la cui esatta trascrizione rivela nell'autore molta famigliarità anche con questa classe di epigrafi.

Fra i monumenti artistici illustrati si annoverano tazze greche dipinte, rilievi funebri greci, rilievi votivi, statue. Alla storia dell'arte spettano altresì la dissertazione « Untersuchungen zur griechischen Künstlergeschichte » e la grande opera « Inschriften griechischer Bildhauer », la quale è di una importanza veramente capitale per la storia dell'arte greca, perchè in essa tutte le iscrizioni fin qui note che contengono nomi di greci scultori, trovansi distribuite secondo l'età e la loro provenienza, riprodotte con la più grande esattezza paleografica, corredate di opportune osservazioni e della più completa bibliografia.

Pregevole infine per la critica storica è la monografia sul « Torso del Belvedere, la quale rivela nell'autore una conoscenza estesa della letteratura non solo recente, ma anche dei secoli antecedenti, e relativa ai monumenti usciti dal suolo di Roma.

Il dott. Orsi ha inviato nove lavori, i quali, ad eccezione di un breve scritto che trattando di « aesgravi » entra nel ciclo della numismatica, e di una dissertazione sulle « antichità dell'antro di Zeus, Ideo in Creta », si riferiscono quasi tutti alle antichità dette preistoriche dell'Italia superiore.

Soltanto in una memoria « sui Cinturoni Italici della prima età del ferro » l'autore ricorda cinturoni simili od affini, o rappresentati sui monumenti dell'Egitto o di Cipro, o trovati sul suolo di Grecia, dando saggi di cognizioni anche di monumenti fenici ed egizi. Ma nell'esame delle sculture di questi popoli egli si limita al costume, senza toccare le questioni dell'arte.

L'unico lavoro in cui i monumenti figurati siano considerati sotto l'aspetto del soggetto e dello stile, è quello sui bronzi dell'antro di Giove Ideo in Creta, memoria assai ponderata e lodevole per l'erudizione, per la descrizione e critica dei monumenti dei quali l'autore indaga l'età ed il posto che occupano nella storia dell'arte.

Senonchè quei bronzi cretesi costituiscono quasi una sola classe di oggetti, le tazze, e sono prodotti dell'arte fenicia, la quale propriamente non entra nel campo dell'archeologia classica, ma appartiene piuttosto all'arte orientale.

La Commissione non ha potuto tener conto dei lavori d'indole strettamente classica a cui il dott. Orsi, come egli avverte, attende, perchè essa deve formulare il suo giudizio soltanto sulle opere pubblicate e stampate.

Perciò confrontati i titoli dei due concorrenti, ad unanimità ha riconosciuto quelli del dott Loewy di gran lunga superiori ai lavori del dott. Orsi.

La Commissione ha inoltre considerato che il dott. Loewy compì viaggi scientifici in varie località della Grecia e dell'Asia Minore; fece studio accurato nei principali Musei della penisola, acquistando nel non breve soggiorno in Italia una grande famigliarità con la lingua italiana, che parla correntemente e correttamente.

Per tutte queste considerazioni la Commissione mentre non ha potuto accordare l'eleggibilità al dott. Orsi, l'ha conferita al dott. Loewy con unanimità di suffragi e con 50 punti sopra 50.

A. Fabretti, presidente.
G. Fiorelli.
Ettore de Ruggiero.
Giulio de Petra.
Edoardo Brizio, relatore.

Per copia conforme:
Per il Segretario del Consiglio
A. Casaglia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il 3 gennaio 1890

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6
Barometro a mezzodì 765, 7
Umidità relativa a mezzodì . . 68
Vento a mezzodì . . . . SE. debole.
Cielo a mezzodì . . . . . coperto.
Termometro centigrado { massimo 14°, 7, minimo 8°, 7,
Pioggia in 24 ore: mm. 4,4.

3 gennaio 1890

Europa pressione bassa Nord Ovest, Nord e Nord-Est, sempre elevata Sud-Est. Arcangelo 743, Odessa 778.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito Sud, disceso Nord; pioggie copiose generali; venti forti sciroccali Italia inferiore; Mare generalmente agitato; temperatura mite. Stamane cielo coperto piovoso Nord, qua e là piovoso Sud; scirocco forte penisole salentina; alte correnti meridionali. Barometro 762 Sardegna, 766 Trieste, Roma, Trapani; 769 Lecce. Mare mosso agitato.

Probabilità: venti freschi sciroccali; nuvoloso con pioggia; mare mosso agitato.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LISBONA, 2 — Ebbe luogo oggi la solenne apertura delle Cortes.

Il re Don Carlos, nel discorso della Corona, ringrazia per le dimostrazioni ricevute in occasione della morte del suo Augusto padre e della sua proclamazione. Constata i buoni rapporti che il Portogallo mantiene con tutte le Potenze e, quanto alle colonie, accenna alle misure prese per favorire l'amministrazione e l'impianto dei telegrafi e delle ferrovie nel Sud dell'Africa.

Il Re prosegue: « Le aspirazioni della nazione inglese s'incontrarono con i diritti del Portogallo nei territori africani che i Portoghesi poi primi scoprirono e aprirono alle missioni cristiane ed alle operazioni di commercio, e nei quali le autorità portoghesi hanno compiuto atti di giurisdizione conformi allo stato sociale dei loro abitanti, e sufficienti per significare che vi era dominio incontestabile ».

Soggiunge: « Il mio governo, ispirandosi al sentimento nazionale, cercò convincere il governo britannico del diritto che assiste il Portogallo nel reggere quei territori, limitandosi a mantenere quei dominii che rivendicò sempre ed a reiterare tali dichiarazioni. Esso vi persisterà con l'appoggio, che certamente non gli mancherà dei rappresentanti della nazione, sperando di ottenere una conciliazione di tutti gli interessi, la quale ristabilisca prontamente il perfetto accordo fra i governi di due nazioni unite con legami di amicizia e con tradizioni secolari ».

MADRID, 2 — Si dice che tutti i ministri si dimetteranno per facilitare al presidente del Consiglio, Sagasta, il mandato di ricomporre il Gabinetto.

Si assicura che Sagasta formerà un Ministero di conciliazione con uomini scelti fra i differenti gruppi della maggioranza, compreso quello di Gamazo.

ACQUISGRANA, 2. — Nella torre della Chiesa di San Michele si è sviluppato un incendio Il fuoco minaccia distruggere la chiesa.

BASTIA, 2 — Si conferma che i 40 passeggieri del *Persia* sono tutti stati trasportati a terra sani e salvi. Il Console italiano provvederà al loro rimpatrio.

Il piroscafo non avendo sofferto, il capitano vuole rimanere a bordo coll'equipaggio.

MONACO DI BAVIERA, 3. — Monsignore Rampf, recentemente preconizzato vescovo di Passavia, inviò al Papa un attestato medico con preghiera di lasciarlo, per causa di malattia, preposto del capitolo della Metropolitana di Monaco.

PARIGI, 3. — Il Ministro della marina telegrafò al prefetto marittimo di Tolone d'inviare immediatamente un avviso da guerra in Corsica a recare soccorso ai passeggiari ed all'equipaggio del *Persia.*

DUBLINO, 3. — Il *Freeman's Journal* smentisce che Parnell abbia deciso di astenersi dall'intervenire alle sedute del Parlamento durante il processo di divorzio intentato dal capitano O'Shea contro sua moglie.

BUDAPEST, 3. — Il giornale ufficiale annunzia che l'*exequatur* è stato concesso al nuovo console generale d'Italia, signor Tugini.

GROPPELLO-CAIROLI, 3. — Stamane ebbe luogo la cerimonia della deposizione sulla tomba di Benedetto Cairoli della Corona di bronzo decretata dalla Camera.

Erano presenti la Presidenza della Camera, i deputati del Collegio, il Prefetto, la Deputazione provinciale, i membri del Municipio, i Reduci ed una rappresentanza dei Mille.

BERLINO, 3. — Il celebre professore di storia della Chiesa protestante nell'Università di Jena, consigliere segreto Hase, è morto.

MADRID, 3. — I ministri, riunitisi presso il ministro degli esteri, marchese De la Vega de Armijo, presentarono le loro dimissioni al Presidente del Consiglio, Sagasta, che si recò poscia a conferire colla Regina Reggente.

MADRID, 3 — Il Presidente del Consiglio, Sagasta, presentò le dimissioni del Ministero alla Regina Reggente.

S. M. le accettò ed invitò Sagasta a recarsi oggi a Palazzo, per conferire con lei sulla crisi

La crisi si considera assolutamente politica e si crede generalmente che non riguardi soltanto il Ministero, ma anche il partito liberale.

ACQUISGRANA, 3. — Il deposito comunale è stato distrutto da un incendio

La Chiesa di San Michele, che era minacciata dall'incendio sviluppatosi nella torre, fu salvata.

S' ignora ancora la causa dell'incendio.

PIETROBURGO, 3. — Commentando con tutti gli altri giornali le dichiarazioni pacifiche di Re Umberto e del Presidente Carnot la *Novoie Vremia* crede che il mantenimento della pace nel 1890 sia probabile, ma non certo, perchè esso dipende troppo da improvvise eventualità che è impossibile sempre rimuovere come si fece finora.

MADRID, 3. — Dappertutto furono aperte sottoscrizioni per venire in soccorso dei poveri colpiti dall'*Influenza.*

Vi furono, ieri, in Madrid, oltre 200 decessi.

LONDRA, 3. — L'*Influenza* si propaga assai.

PARIGI, 3. — I decessi denunziati ieri a causa dell'*Influenza* furono 422.

COPENAGHEN, 3. — Il *Folkething* verrà sciolto poichè è impossibile che termini la discussione del Bilancio per la fine del periodo legislativo che si chiude il 28 febbraio.

Le elezioni si faranno il 28 corr.

SOFIA, 3. — Tutti i viaggiatori provenienti dall'Occidente sono sottoposti ad una visita medica alla frontiera turca.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 3 gennaio 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	Fine prossimo	Prezzi Nom	OSSERVAZIONI
Rendita 5 0[0 1ª grida	1 genn. 90	—	—		— —	95,72 1[2 94,75		— —	ex coup. L. 2,17
» 2ª »	—	—	—		— —			95 40	per contanti
detta 3 0[0 1ª grida	1 ottobre 89	—	—		— —			— —	
» 2ª »	»	—	—		— —			62 —	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860[64	»	—	—	95,60	95 60			— —	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 50	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—	95,25	95 25			— —	
» Rothschild	1 dec. 89	—	—	96,50	96 50			— —	
Obbl. munic. e Cred. Fondiarie.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn 90	500	500		— —			435 — 1	
» 4 0[0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			452 —	
» 4 0[0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			442 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500		— —			460 —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			484 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			503 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 90	500	500		— —			703 2	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	400		— —			570 — 3	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genn 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1815 —	
» » Romana	1 genn. 90	1000	1000		— —			1000 — 4	
» » Generale	»	500	250		— —			524 — 5	
» » di Roma	»	500	250		— —			744 — 6	
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			93 —	
» » Industriale e Commerciale	»	500	500		— —			520 —	
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			495 »	
» » Provinciale	»	—	—		— —			— —	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			563 — 7	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			400 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 genn. 89	500	500		— —			1145 —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			1040 —	
» » Acqua Marcia	1 genn 90	500	500		— —	1490		— — 8	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genn. 89	500	450		— —			310 —	
» » Immobiliare	1 genn 90	500	500		— —	538,50 539 540		— — 9	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			285 10	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	500	500		— —			315 —	
» » » » cert. provv.	»	100	60		— —			— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —	168 170		— —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			63 »	
» » dello Min. e Fondita Antimonio	1 ottobre 89	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			403 » 11	
» » Metallurgica Italiana	1 genn 89	500	500		— —			460 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			255 »	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			90 —	
» » Vita	»	250	125		— —			240 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 90	500	500		— —			290 » 12	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobre 89	500	500		— —			485 —	
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			205 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0[0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II	1 genn. 90	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0[0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 89	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno

2 gennaio 1890

Consolidato 5 0[0 . . . . L. 4 291
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 92 121
Consolidato 3 0[0 nominale . . . . . . » 60 312
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . » 59 020

V. TROCCHI, *Presidente.*

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 10
	Parigi	Chèques	»	»	100 90
6	Londra	90 giorni	»	»	25 00
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

1 Ex coup. L. 12,50 — 2 Id. L. 12,50. — 3 Ex div. L. 15. — 4 Ex coup. L. 25. — 5 Id. L. 6,25. — 6 Id. L. 6,25. — 7 Id. L. 12. — 8 Id. L. 12.50. — 9 Id. L. 15. — 10 Id. L. 6,25. — 11 Ex div L. 15 — 12 Ex coup L. 6,32.

Risposta dei premi . . . . } 29 gennaio
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: ACHILLE PERSICHETTI

TUMINO RAFFAELE, gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*